

L'emergenza Il virus corre con 1.400 contagi al giorno. Zulian: «In 24 ore pronti a riaprire l'ospedale da campo al Valentino»

Arancioni, lunedì richiude tutto

La sanità privata: «Noi pronti a vaccinare». Il mercato non offre fiale per le imprese

Mentre il passaggio del Piemonte in zona arancione da lunedì è dato per scontato — la conferma arriverà, però, soltanto oggi — la Regione pensa di coinvolgere le strutture sanitarie private per accelerare la vaccinazione anti-coronavirus, che ieri per la prima volta ha raggiunto l'obiettivo fissato delle 10 mila dosi inoculate in un giorno, 10.078 per la precisione. I privati chiedono però condizioni per il loro coinvolgimento. Sul versante del contagio per il secondo giorno consecutivo il Piemonte è oltre i 1.400 positivi. Zulian, coordinatore dell'area Covid dell'assessorato regionale alla sanità: «Pronti in 24 ore a riaprire l'ospedale nel Valentino».

a pagina 2 Castagneri

Arancioni, si richiude contagi a quota 1.454 I privati: «Noi pronti a fare i vaccini»

Mentre il passaggio del Piemonte in zona arancione da lunedì è dato per scontato — la conferma arriverà, però, soltanto oggi — la Regione pensa di coinvolgere le strutture sanitarie private per accelerare la vaccinazione anti-coronavirus, che ieri per la prima volta ha raggiunto l'obiettivo fissato delle 10 mila dosi inoculate in un giorno, 10.078 per la precisione.

Il coordinatore dell'area Emergenza Covid dell'assessorato alla Sanità, Gianfranco Zulian, lo spiega così: «Vogliamo agevolare il lavoro delle Asl su personale, spazi e comfort per i cittadini».

Ieri, il sindacato dei medici ospedalieri Anaa Assomed aveva espresso dubbi riguardo a operatori sanitari a disposizione in caso di terza ondata. Oggi molti si dedicano alla campagna vaccinale. Intanto, le immagini della folla degli insegnanti nell'ambulatorio di via Gorizia, a Torino, hanno colpito. «C'è stata un'anomalia informatica — riconosce Zulian — ma episodi così vanno evitati».

Perciò il contributo delle strutture private accreditate sarebbe importante. La Regione dovrebbe soltanto fornire loro i vaccini. Ma, nonostante le continue notizie di tagli alle forniture, Zulian esclude criticità: «Noi orga-

nizziamo l'attività sulla base delle dosi assegnate al Piemonte da Roma e oggi le forniture sono regolari. Anche la somministrazione dei richiami ha tempi meno rigidi e si discute di inoculare una sola dose di vaccino».

Coinvolgere i privati, insomma, non sarebbe impossibile. Tanto più che le clini-



che hanno già dato disponibilità. Ma il presidente dell' Aiop, una delle associazioni che le rappresenta, con l' Aris, Giancarlo Perla, detta le condizioni: «Chiediamo di vaccinare nelle nostre strutture, con personale proprio e gestendo direttamente le prenotazioni per evitare le scene viste in via Gorizia». E poi c'è l'aspetto economico: «Nessuno lavora gratis — chiarisce Perla —. La tariffa sarà decisa sulla base di ciò che verrà chiesto e sull'organizzazione da mettere in piedi». Almeno 200 persone al giorno potrebbero essere vaccinate nella clinica Salus di Alessandria, proprietà del gruppo Policlinico di Monza, di cui Perla è manager. Anche Humanitas, gestore dell'ospedale Gradenigo di Torino, si è messo a disposizione. La Asl attende l'autorizzazione della Regione per stringere l'accordo.

Intanto, sempre per sgravare le aziende sanitarie di parte delle vaccinazioni, l'Unità di crisi immagina di consentire agli ospedali di vaccinare i pazienti fragili in cura da loro. Due esempi: l'uomo trapiantato seguito alla Città della Salute potrebbe ricevere il vaccino direttamente lì, lo stesso la donna con tumore al seno in follow-up al Mauriziano. Se n'è già discusso con i direttori generali. Qualcuno ha anche preparato gli elenchi dei pa-

zienti ma si attendono i vaccini.

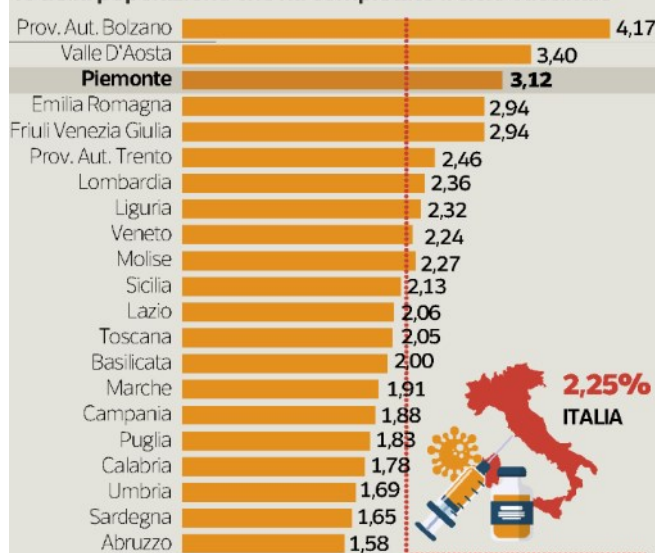
Sempre con i manager, l'Unità di crisi monitora l'andamento della pandemia. Ieri è stata un'altra brutta giornata: 1.454 nuovi contagi, stabile a 6,8 per cento la quantità dei tamponi positivi su quelli analizzati, dieci nuovi ricoveri in terapia intensiva. I pazienti Covid ospedalizzati restano 2.071. Zulian non lo nasconde: «In 24 ore, se necessario, siamo pronti a riaprire l'ospedale da campo del Valentino».

Così non stupisce troppo che il Piemonte torni arancione. Il pre-report arrivato da Roma riporta anche un Rt medio in crescita, a 1.03, un lieve incremento nell'occupazione delle terapie intensive, passato dal 22 al 23 per cento, mentre quella dei posti ordinari resta al 33. E, intanto, anche i casi di variante inglese sono in crescita: su 90 tamponi sequenziati in un mese all'Istituto Zooprofilattico, la metà è risultato mutato. Numeri alti. All'ospedale Amedeo di Savoia, i casi sospetti sono una decina al giorno, il doppio di una settimana fa. Il virologo Giovanni Di Perri commenta: «Misure di contenimento rafforzate sono un dramma per tutti, ma potrebbero essere molto utili contro l'epidemia».

Lorenza Castagneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

% della popolazione che ha completato il ciclo vaccinale



Fonte: Fondazione Gimbe

L'Ego-Hub